



Una sala di mensa.



Il corridoio d'accesso alle sale della televisione, bigliardi, barbieri ecc.



Salone da ballo.

dri antichi di valore, vasi e porcellane danno all'ambiente un tono di signorilità cordiale.

E' in queste sale che si svolgono i trattenimenti danzanti, i ricevimenti che il Circolo offre in particolari ricorrenze significative e dove convengono, con gli amici, i giovani sposi soci, o figli di soci, per i ricevimenti di nozze.

Servono dette sale anche per i ricevimenti offerti dal Comandante militare territoriale in occasione di visite di alte Autorità militari straniere o missioni estere di passaggio.

Talvolta nei lussuosi locali i grandi quadri murali scompaiono sotto ampi grafici e le sale si affollano, anzichè di dame e cavalieri, degli ufficiali dei corpi per le manovre d'orientamento tattico, o per conferenze, quasi per riallacciare i pur necessari momenti di svago e di riposo al preminente dovere della preparazione professionale. Eminentissimi conferenzieri vi hanno svolti i temi di interesse culturale nei vari campi e ci risulta essere appunto questa attività che la Direzione si ripromette particolarmente di potenziare.

Molte volte ci siamo aggirati anche noi, nell'uno e nell'altro caso, nei vasti saloni del Circolo e sempre ne abbiamo riportato impressione gradevole. Oggi molte cose sono cambiate; le antiche forme manierate si sono attenuate, non luccicano più i bottoni delle uniformi ed agli ondeggianti ventagli delle signore si sono sostituiti i più pratici aspiratori, il linguaggio dei primi è stato sostituito da quello pure muto degli occhi, ma lo stile, la cortesia, continuano a dominare come nel tempo lontano.

La gozzaniana « Nonna Speranza » si troverebbe ancora bene, ancor nel suo ambiente, dove gli ufficiali in abito civile rettificano la posizione con un gesto misurato per salutare il vecchio superiore, che fu forse un tempo terribile, ma che oggi sorride bonario alla giovinezza che passa.

E' una tradizione che continua, trasformata ed adattata ai tempi, che si armonizza democraticamente, ma non dimentica, attraverso i quadri in servizio e in congedo, che la signorilità nelle forze armate è pur sempre un dovere per chi può essere chiamato a guidare gli uomini sulla via dell'onore.

GIOVANNI ADELCHI